

14 novembre 2017

**Al presidente dell'INFN, prof. Fernando Ferroni
e p.c. ai componenti del Consiglio Direttivo dell'INFN**

Caro presidente,

nei tuoi recenti interventi hai più volte sostenuto la necessità di separare nettamente il lavoro della ricerca da quello dell'amministrazione, posizione di cui in parte comprendiamo le ragioni. Infatti il carico burocratico sopportato dai ricercatori è molto cresciuto negli ultimi anni e per molti di noi finisce spesso per costituire una parte rilevante del tempo di lavoro ed un freno alle attività di ricerca. Tuttavia ci preoccupa molto l'estremizzazione di questa esigenza di separazione dei ruoli e riteniamo che potrebbe produrre danni irreparabili al nostro Ente.

A nostro giudizio la forza dell'INFN è sempre stata la capacità di mettere le esigenze della ricerca al primo posto, anche nell'organizzazione degli uffici amministrativi (centrali e locali) e nella definizione delle procedure necessarie ad una scrupolosa applicazione delle regole del diritto pubblico. E' solo grazie a questa impostazione che l'Ente ha potuto continuare ad essere la "casa" di chi fa ricerca negli ambiti disciplinari di sua competenza, mentre quando non si è seguito questo approccio sono nate difficoltà e incomprensioni.

Infatti, se è vero che i ricercatori non hanno specifiche competenze né amministrative né di gestione dell'amministrazione, tuttavia non solo ne sono i primi utenti, ma sono anche abituati ad assumersi responsabilità gestionali e finanziarie nell'ambito di complessi progetti di ricerca, oltre che a vari livelli all'interno dell'INFN. Un'amministrazione che fosse totalmente autonoma rispetto alla ricerca e non discutesse e concordasse le proprie strutture e procedure con chi le dovrà utilizzare porterebbe inevitabilmente ad un Ente verticistico e ingessato, che non assomiglia nemmeno un po' né all'INFN né alle istituzioni di ricerca internazionali con le quali siamo in competizione.

A nostro parere il crescente peso delle pratiche amministrative da tutti denunciato mostra chiaramente delle criticità concentrate in alcuni ambiti dove pochi interventi mirati potrebbero migliorare di molto l'efficienza e la qualità del funzionamento dell'Ente. Purtroppo però vediamo con preoccupazione che ci si appresta piuttosto ad interventi radicali ed onerosi volti a ristrutturare gli uffici amministrativi centrali, evitando un serio confronto con le reali esigenze di chi porta avanti la ricerca nelle strutture.

Ti chiediamo, come Presidente, di impedire la deriva dell'Ente verso un modello organizzativo in cui l'amministrazione sia indipendente dalla ricerca o, peggio, ne voglia dettare tempi e obiettivi. Viceversa speriamo che ti adopererai affinché l'INFN non abbandoni la pratica

vincente di un forte dialogo fra amministrazione e ricerca, nel quale la prima si mette al servizio delle esigenze della seconda.

Con i saluti più cordiali

Antonio Passeri

Rappresentante nazionale

I rappresentanti locali di:

Alessandra Filippi Chiara Oppedisano	Torino
Fabrizio Ferro Sandra Zavatarelli	Genova
Daniele Sertore Oliver Wieland	Milano
Silvia Capelli Simone Gennai	Milano Bicocca
Paolo Valter Cattaneo Paola Salvini	Pavia
Cristian Manea	TIFPA
Massimo Casarsa Francesco Longo	Trieste
Stefano Dusini Stefano Lacaprara	Padova
Michele Comunian Javier Valiente	LNL
Davide Fioravanti Carla Sbarra	Bologna
Denis Comelli Stefania Vecchi	Ferrara
Giovanni Signorelli Michele Viviani	Pisa
Lorenzo Bonechi Silvia Nava	Firenze
Mauro Piccini	Perugia
Cristiano Palomba Paola Puppo	Roma
Giuseppe Di Sciascio Alessia Satta	Roma Tor Vergata
Enrico Bernieri Biagio Di Micco	Roma Tre
Marco Mirazita Marcello Rotondo	LNF
Luigi Coraggio	Napoli
Emilio Radicioni Lucia Silvestris	Bari
Margherita Primavera Stefania Spagnolo	Lecce
Bruno Golosio Marcello Lissia	Cagliari
Rosario Pizzone	LNS
Nunzio Randazzo Cristina Tuvè	Catania